

IV domenica dopo il Martirio di San Giovanni - Anno B - Domenica 26 settembre 2021

AMA! QUESTA SI CHE È VITA
1Re 19,4-8; Sal 33; 1Cor 11,23-26; Gv 6,41-51

«Ama... Questa si che è vita!».

Questo è lo slogan del prossimo anno di Oratorio.

Ma che cos'è l'amore?

L'amore è INSISTENZA.

Hai presente la nonna che ti dice: «Si' sciupato... Vie ca... Mangia bello di nonna!»?

E tu magari sei talmente pieno che hai ancora il dolce che ti solletica le tonsille.

L'amore è insistenza.

Come l'angelo con Elia.

Quando pensi di essere a posto, di non avere più bisogno, di essere arrivato al punto di farcela da solo, ecco che l'amore ti si presenta di fronte e si rivela come insistenza.

E non solo la nonna è insistente.

Anche la mamma è insistente quando ti dice di fare i compiti o di riordinare camera.

Anche il tuo amico è insistente quando continua a dirti che ci devi provare con quella ragazza.

Anche la tua prof è insistente quando ti interroga per la terza volta in due giorni.

Anche il tuo don è insistente quando ti invita per la millesima volta ad un'iniziativa.

L'insistenza è fastidiosa e a volte non si è apprezzati quando si è insistenti.

Però sotto sotto l'insistenza dice una cosa: tu vali la pena.

Tu vali innumerevoli tentativi per renderti felice o fare di te un ragazzo o una ragazza migliore.

Tu ne vali la pena.

Ma proviamo ad andare un po' più in là.

L'amore è anche TOTALITÀ.

Gesù dona il suo corpo e il suo sangue per te.

Più di così non poteva fare.

Più di così non aveva nulla da donarti.

Non ti dà semplicemente un pezzo... Ti dà tutto!

Tu per Gesù non vali semplicemente tanto.

Tu vali tutto!

Anche questo è importante per ciascuno di noi.

Perché siamo bravi a fare le cose "fino ad un certo punto", "fino a che ci conviene", "fin quando ci guadagniamo",... Siamo bravi a donare agli altri solo un pezzo di noi: i ritagli del nostro tempo, ciò che avanza della nostra attenzione, un frammento della nostra intelligenza, un pezzo del nostro corpo,... Questo non basta!

Se vuoi capire cosa c'è di straordinario nell'essere cristiano devi provare ad amare fino in fondo.

Amare con tutto te stesso, con tutta te stessa!

Non devi preoccuparti se devi sacrificare tanto o poco.

Con Gesù ad un certo punto non è più questione di tanto o poco.

È "semplicemente" questione di tutto o niente.

Potremmo fare ancora un piccolo passo.

L'amore è anche CONOSCENZA.

I tizi che interrogano Gesù ad un certo punto vanno in paranoia e iniziano a chiedersi chi sia quell'uomo che hanno di fronte.

Rimangono straniti, interdetti, dal modo con cui Gesù si presenta loro.

Hanno i loro schemi... Schemi rigidi più dell'acciaio, vecchi più dei dinosauri.

E Gesù non rientra in nessuno di questi.

È uno sconosciuto.
E allora fanno l'unica cosa che si può fare con uno sconosciuto: mormorano.
Parlano male, sono pettegoli, avvelenano le relazioni.
Tutto perché non hanno accettato il rischio di cambiare punto di vista e di conoscere Gesù.
Conosci davvero una persona quando impari ad amarla, a volerle bene.
Perché questa prospettiva cambia il tuo sguardo su di lei.
Conoscere una persona non significa semplicemente sapere tante cose su di lei.
Conoscere una persona non significa mica definirla.
Siamo persone, non voci di un'enciclopedia.
Conoscere significa amare.
Non a caso ad un certo punto nella Bibbia si legge: «Adamo conobbe Eva e nacque Caino».

L'amore: insistenza, totalità, conoscenza!
Un anno fa proprio qui a San Carlo iniziavo in modo ufficiale il mio servizio a Gorgonzola.
Un servizio che mi chiede di amare come Gesù.
Non vi nego che sono solo un principiante in questo amore.
Sono più le volte che non ce l'ho fatta, che ho sbagliato, che ho detto una parola di troppo o che al contrario ho taciuto qualcosa che era giusto dire, di quelle in cui sono riuscito a testimoniare l'amore di Gesù per voi.
In compenso ho trovato grandi maestri d'amore fra le vie di Gorgonzola.
Penso ai tanti ragazzi e ragazze che ho incontrato.
Con un messaggio, un bigliettino, un abbraccio – dimenticando il Covid per un attimo –, un biscotto al pistacchio, ... Con tanti gesti vi ho sentiti vicino.
Anzi, siete stati – in realtà siete – il volto, la voce, le braccia di Dio che continua ad amarci.
Vorrei proprio provare ad insistere con voi, a darvi tutto, a conoscervi per davvero.
Se vorrete...
Vorrei sognare con voi Oratori così.
Penso ai tanti adulti che sono sempre disponibili a camminare fianco a fianco.
La serietà, l'impegno, la dedizione, la pazienza che ci mettete!
Da rimanere senza parole.
Spero nel tempo a dimostrarvi tutta la mia stima.
Penso anche ai diversi anziani delle nostre comunità.
La loro preghiera è il ponteggio su cui tutto si fonda.
Un anno è passato, ma a quanto pare un altro anno inizia.

Un nuovo anno.
Vorrei consegnarvi solo un invito.
Personale.

«Ama! Questa sì che è vita!».